https://www.frontnieuws.com/
29 ottobre 2026

Netanyahu è come una cacca che non vuole proprio uscire dallo sciacquone.



Etanyahu ha sconfitto di misura i suoi rivali alle elezioni israeliane. Questa è una grande delusione per coloro che volevano riabilitare Israele attribuendo i crimini del paese a un solo uomo. Tutti gli altri sapevano che non avrebbe

fatto alcuna differenza chi alla fine sarebbe salito al potere.

L'affluenza alle urne ha raggiunto il livello record del 77,7%. I sondaggi d'opinione all'uscita dai seggi prevedevano una brutta serata per Netanyahu, con grande gioia dei liberali che si comportano come se non fossero mai stati dalla sua parte. Un'entusiasta Emily Thornberry ha anticipato gli eventi, affermando che Israele ha respinto la visione oscura di Netanyahu, la guerra perpetua e le sue politiche crudeli, distopiche e autoritarie, scrive Councilestatemedia .



Non è che Thornberry volesse davvero crederci. Semplicemente, riabilitando Israele, avrebbe potuto riabilitare anche se stessa. Questa è la donna che in precedenza aveva appoggiato Keir Starmer su BBC Newsnight quando questi aveva affermato che Israele ha il diritto di negare cibo, acqua e medicine ai palestinesi.

Netanyahu sembra aggrapparsi al potere ora che il Likud è emerso come il partito più grande, sebbene il suo blocco non otterrà la maggioranza. Sembra che il suo blocco conquisterà 54 seggi, mentre l'opposizione dovrebbe ottenerne 49.

Ciò significa che Netanyahu rimarrà primo ministro ad interim fino a quando non si raggiungerà un accordo per mantenerlo al potere. Sì, l'uomo che è già stato primo ministro per 19 anni probabilmente continuerà a esserlo per qualche altro anno. È come una cacca che non vuole proprio uscire dallo scarico.

L'unica cosa che potrebbe impedirgli di salire al potere è un accordo tra l'opposizione e i partiti arabi, ma loro escludono questa possibilità. I partiti sionisti sono molto più vicini tra loro che a qualsiasi partito che consideri gli arabi come pari.

Netanyahu si è affrettato a ricordare a tutti che ciò che unisce i partiti sionisti è il loro amore per l'apartheid. Ha affermato: "Dobbiamo formare un governo nazionale di destra" che non deve dipendere dai partiti arabi "che sono contro la nostra esistenza".

Ha aggiunto: "La maggioranza sionista nello Stato di Israele deve essere unita, perché questo è l'unico modo per garantire il futuro di Israele". Per inciso, il governo laburista crede ancora che tu sia un razzista se ti opponi a questa mentalità.

È chiaro che Netanyahu ha superato le aspettative in elezioni che erano state descritte come un referendum sulla sua leadership. Ci viene costantemente ripetuto che non è colpa del popolo israeliano. Non è colpa del sionismo. È solo colpa di Netanyahu.

Ebbene, i sionisti approvano chiaramente il suo massacro di palestinesi, libanesi, siriani, yemeniti, iraniani e persino israeliani. Il suo unico serio rivale era Eisenkot, l'ex capo delle Forze di Difesa Israeliane, che viene descritto come moderato ma lo attaccò da destra.

Eisenkot è l'uomo che ha ideato la Dottrina Dahiya , secondo la quale Israele distruggerà un intero villaggio libanese se anche un solo razzo verrà lanciato da quel villaggio. Nel caso non lo sapeste: in Israele non esistono moderati.

Si può ragionevolmente affermare che questo risultato elettorale rappresenti una svolta miracolosa per Netanyahu. Ieri, ha avuto uno sfogo pubblico di rabbia, sostenendo che Hamas stesse cercando di rubargli le elezioni. Poiché quest'accusa era infondata, si può presumere che lo stesso valga per le sue altre recenti esternazioni. La paura è l'unico mezzo con cui quest'uomo riesce a convincere la gente.



Netanyahu sembrava in preda al panico per le cause legali che pendevano sul suo capo, ma questo risultato significa che eviterà il carcere. Se mai doveste avere problemi con il sistema giudiziario, candidatevi a una carica pubblica. È la vostra migliore possibilità.

La prima cosa che Netanyahu ha fatto, quando la vittoria sembrava ormai certa, è stata parlare di una nuova guerra con

l'Iran . Ha parlato della "santa missione" di Israele, descrivendola come "un'opportunità storica unica per, insieme al nostro partner, il presidente Trump, eliminare una volta per tutte la minaccia esistenziale rappresentata dall'Iran".

Questo significa che tutto diventerà ancora più costoso. Non ditelo però ad alta voce, altrimenti riceverete le stesse reazioni negative che ha ricevuto Cenk Uyghur quando ha realizzato quello spot elettorale per Abdul, quello in cui si affermava che ogni americano dona 160 dollari a Israele ogni anno. Si tratta di circa 3.000 dollari a testa, quindi l'AIPAC sta ottenendo un enorme ritorno sul suo investimento.

Ci stiamo dirigendo verso un 2027 incredibilmente oscuro, ma almeno Bernie Sanders è contento. Può definire l'apocalisse imminente "la guerra di Netanyahu" e lasciare Israele fuori dal fuoco incrociato mentre l'economia globale collassa. Se un nuovo primo ministro israeliano facesse lo stesso, rovinerebbe la narrazione. Costringerebbe gli apologeti di Israele ad affrontare la realtà che il sionismo è il vero problema.

L'unico aspetto positivo delle elezioni è che i partiti arabi si sono assicurati un numero record di 19 seggi. Senza la loro ottima performance, Netanyahu avrebbe probabilmente ottenuto la maggioranza. La rabbia in Israele era palpabile, con un individuo particolarmente equilibrato che ha paragonato il risultato a quello del 7 ottobre. Sì, persino il voto degli arabi è ormai considerato terrorismo.

Gli israeliani sono divisi tra chi sostiene che sia terribile che gli arabi votino e chi afferma che ciò dimostri l'inesistenza dell'apartheid. La seconda argomentazione sembra convincente se si ignora il fatto che Israele ha avuto solo quattro ministri

arabi in tutta la sua storia e ha recentemente tentato di impedire ai partiti arabi di partecipare alle elezioni. Gli israeliani si sono persino recati ai seggi elettorali arabi per dissuaderli dal votare.

Poi c'è anche il piccolo dettaglio che a 5,5 milioni di palestinesi non è permesso votare per il governo che li governa. Quindi questa è l'unica democrazia in Medio Oriente, gente.